



Nuovissima serie Numero 220 domenica 28 febbraio 2010

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine; direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi; redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Inserito la domenica nel quotidiano "La Città".

**CHI VENDE CAMPA CHI COMPRA CREPA**

## Favole moderne: le terribili disavventure della povera Chiodetta

E' nata da una fusione a freddo, in un ufficio ministeriale della capitale, da uno strano connubio, quello tra il ministro Brunetta e il Governatore abruzzese Chiodi. E' di sesso femminile e le è stato dato il nome di CHIODETTA. Sarà la protagonista indiscussa di una favola moderna, anzi modernissima, che finirà con l'affermarsi quale la favola più amata da grandi e piccini. Non appena è nata, Chiodetta ha subito ringraziato i suoi genitori, Brunetta e Chiodi, per averla messa al mondo, dopo di che ha cominciato a sgambettare con sicurezza, come se non avesse fatto altro nel grembo paterno. Figlia di due padri e di nessuna madre, Chiodetta sarà per gli abruzzesi una specie di Fata Turchina, una protettrice che ognuno potrà invocare per ottenere da lei beneplaciti e favori. Quando è uscita per la prima volta dall'ufficio ministeriale in cui è nata, Chiodetta si è fatta subito notare per la sua leggiadria.



Certo, non è molto alta e non avrebbe potuto esserlo, vista la statura di uno dei suoi genitori, ma è molto carina, come è l'altro dei suoi genitori. Da entrambi ha preso una straordinaria capacità di far di conto. Pare che già riesce a fare quattro moltiplicazioni a quattro cifre in un minuto e questo promette bene. Riesce anche benissimo nel taglio delle spese e infatti spende pochissimo sia per mangiare che per vestire. Chiodetta ha anche uno straordinario buon gusto e pare anche dotata di uno straordinario fiuto per il denaro. Ne sente l'odore anche a grande distanza e non appena entra in possesso lo spende con parsimonia sempre tenendo conto dell'interesse pubblico. Ma ha anche dei difetti: ha una grande paura del lupo cattivo, per questo la prima volta che si è avventurata in un bosco da sola si è persa e hanno dovuto chiamare Bertolaso per trovarla.

## Ultimatum alla Terra: il mostro Verdini non perdona.

Da quando il film AVATAR è in proiezione in tutti i locali cinematografici d'Italia, con tanto successo, si è moltiplicato il numero di mostri spaziali che si affollano intorno alla Terra, portando la loro minaccia stellare. Uno dei mostri più pericolosi che attualmente hanno dato l'ultimatum alla terra è DENIS VERDINI, che, disponendo di molte frecce al suo arco neuronico, è da temere in modo particolare. Il mostro, che tutto squamoso e di colore verde, ha chiesto ai grandi della Terra di inchinarsi al suo dominio e di offrirgli un tributo umano, consistente in trenta vergini e trenta giovani prelati. Questi ultimi sono stati trovati subito, ma trovare le prime si è rivelato assai arduo,

così sono arrivate le minacce del mostro, ancora più terribili. Ma la Giunta Brucchi pensa di correre ai ripari: attirerà il mostro con un'esca irresistibile e poi lo rinchiuderà nell'Ipogeo di Piazza Garibaldi, da dove non potrà fuggire.



## ASSALTO ALLA DILIGENZA



Sor Paolo aveva appena lanciato l'allarme che l'assalto è partito. Contro la diligenza del Consorzio Agrario, appena rimesso in sesto da Manola Di Pasquale si sono avventate le tribù agricole. Con un colpo di mano la tribù dei ColdiSioux, è partita quasi nottetempo, alle sette del mattino, facendo credere alle altre tribù che l'assalto sarebbe scattato alle nove. Era una trappola e quando le altre tribù sono arrivate sul posto, i ColdiSioux avevano già svaligiato la diligenza rubando tutte le poltrone. Così i Giacheyennes, gli Apachecopagri, sono rimasti a bocca asciutta. Nella stanza dei bottoni si è insediato un folto gruppo di giovanissimi ultrasettantenni. Dicono che si tratti in gran parte del vecchio staff, quello che aveva portato al fallimento il Consorzio. Il fatto è che tutti hanno diritto a una seconda opportunità. E chi meglio di quelli che hanno già maturato una robusta esperienza fallimentare, potrebbe essere il più adatto a dirigere l'ente? Le altre tribù hanno dissotterrato l'ascia di guerra dei ricorsi e la storia, forse non è finita.

## Maurice Brucchilupin uomo d'azione

Altro che Arsenio Lupin! Il suo successore, Maurice Brucchilupin, si sta rivelando assai più abile e imprendibile. Saltella da un canale televisivo all'altro, da un'emittente all'altra, da un microfono all'altro, sempre in fascia tricolore, per inaugurare di tutto. L'altro giorno ha inaugurato in pompa magna un nuovo formicaio a via Tevere, dopo pochi minuti stava già inaugurando un nuovo parcheggio per automobili giocattolo a Porta Madonna e non era passato nemmeno un quarto d'ora che tutti lo hanno visto inaugurare una giostra per ottantenni ai Tigli. Corre a destra e a sinistra come un invasato, ma è un uomo d'azione, onnipotente, onnivedente, onniparlante, onni scrivente. E' imprendibile, si sposta in bicicletta e per questo arriva sempre prima degli altri, costretti ad andare a piedi, perché ormai le altre biciclette comunali le hanno rubate tutte. Brucchilupin ha inaugurato anche i nuovi uffici dell'URP, Ufficio Raccolta Patacche, e i nuovi uffici di "Big Match", colmi fino all'inverosimile, dove è stata sistemata una grossa Campana che suona ogni mezzora, per avvertire i passanti che dentro, nei locali, c'è gente che sta pensando a come far divertire i teramani, facendo loro dimenticare i pensieri e i guai per l'aumento della TIA e di altre tasse annesse e connesse.

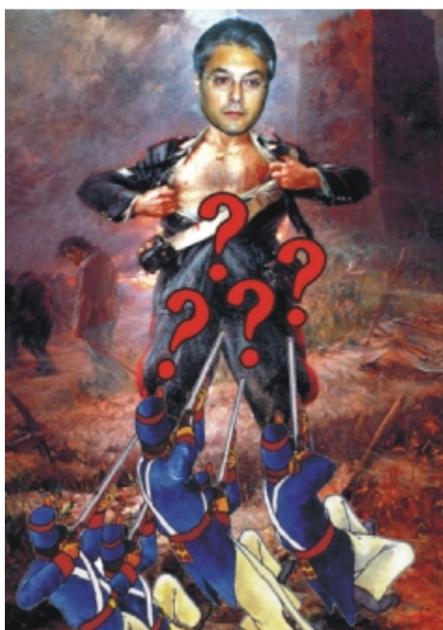


I Dialoghi  
con  
Sor Paolo

# DIALOGO DI SOR PAOLO CON IL GOVERNATORE GIANNI CHIODI

[La scena si svolge davanti alla statua di Sor Paolo, a Porta Romana. Il Governatore Gianni Chiodi si trova a passare e abbassa la testa, sperando di non farsi vedere dal Proconsole di Teramo, ma viene notato e subito invocato a gran voce. La scena si apre inquadrando prima il Governatore che procede a capo chino e poi Sor Paolo che lo chiama. In sottofondo si sente la musica "Domenica è sempre domenica, si sveglia la città con Campana..."]

**Sor Paolo:** - Già, oh Già... Gianni... Vi' qua.  
**Chiodi:** - Sor Pa', che stai dicendo a me?  
**Sor Paolo:** - Oh, Già, ci sti sole tu. E' chiare che stinghe a chiamà a tta... Oppure ti uffinne se ti dinghe lu tu mo ch'i diventate governatore e cum-missarie?  
**Chiodi:** - Sor Pa', ma come ti viene in mente che io mi possa offendere se tu mi dai del tu? Lo sai che io non me la credo mai e non ho mai alzato l'aria, nemmeno dopo essere diventato quello che sono diventato. E' che ero sovrappensiero... anzi, pieno di pensieri... con tutto quello che ho da fare.  
**Sor Paolo:** - Oh Già, me lu 'mmagine, me lu 'mmagine. 'Nghe tutte li penzire che te volle su la cocce, pu' fa case a une che te sta a chiamà.  
**Chiodi:** - Comunque scusami, proprio non t'avevo visto né sentito.  
**Sor Paolo:** - Eppure lu si che je stinghe simbre qua. Mentre passive rusciale rusciale, 'nge 'rpenzate?  
**Chiodi:** - Ti ho chiesto scusa, non ti basta?  
**Sor Paolo:** - Avaste, avaste. Anze, grand'unore aè pe 'mma ssi scuse. E' che te vulàve addumannà...  
**Chiodi:** - Che cosa mi volevi chiedere?  
**Sor Paolo:** - Te vulàve addumannà... ma inzomme, tu 'nte ccorde mai di ninte, quande stive 'nghe Bertolase e cumpagnie belle?  
**Chiodi:** - Sor Pa', di che cosa mi sarei dovuto accorgere?  
**Sor Paolo:** - Daje su, 'mo n'abbiji a zuffli... te so fatte solo 'na dumande.  
**Chiodi:** - Vedi, Sor Pa', è che questa domanda ormai me la stanno facendo tutti. E io mi sono un po' stancato. Mi sottopongono tutti ad una raffica di domande su domande... tutti chiedono.  
**Sor Paolo:** - Inzomme, ti sti senti come anninze a 'nu plutone d'execuzione e invece de spararte addusse li pruittele chisse te spare contre li punte 'ntterrogative.



**Chiodi:** - Vedi come lo hai capito bene? Chiunque mi incontra mi spara addosso una raffica di punti interrogativi. Proprio come hai detto tu.  
**Sor Paolo:** - Eh... te capisce, e m'immagine pure come fa dole ssi punte 'ntterrogative. 'Na vodde, capetò pure a 'mma, n'anne che spinnive troppe sesterze e li terramane m'acusò che l'avè spese sinze criterie. Si mi huirde da vicine... angore me pu' vedà qua 'mpette cacche cecatrice che me lasciò 'nu pare de punte 'ntterrogative.  
**Chiodi:** - Senti adesso ti devo lasciare.  
**Sor Paolo:** - Che vi arspone a cacche dumande?  
**Chiodi:** - No, cerco di evitarne qualcun'altra.  
**Sor Paolo:** - Fi bbone. Ca li dumande fa dole.

## E' arrivato un camion pieno di... multe

L'altro giorno proprio davanti al municipio è stato avvistato un grosso (anche se vecchio) camion, carico di buste e materiale cartaceo vario. Qualcuno ha chiesto in giro: che ci faceva quel camion davanti al Municipio? Alla fine il mistero



è stato svelato: il camion aveva portato al comune tutte le multe per violazione della ZTL di Roma da parte dell'automobile di rappresentanza del sindaco Brucchi. Ma che fa il nostro primo cittadino? Multa i teramani che entrano senza avere diritto nella ZTL di Teramo e poi lui si fa multare entrando senza averne diritto in quella di Roma? Ha sistemato delle SS alle porte della città con licenza di sparare a chi tenta di entrare senza badge nei varchi ZTL e poi lui con la sua vettura cerca di superare da clandestino i posti di blocco sistemati dal sindaco Alemanno a protezione della Città Eterna? Insomma le multe che pagheranno gli automobilisti teramani serviranno per pagare le multe prese a Roma da Brucchi?



## Morra ci rimette sui binari

Ci voleva giusto un pugliese d'origine (sia pure di Cernigliola) per rimettere sul giusto binario il treno per Lecce. Giandonato (e Gianaccettato) Morra si sta rivelando un perfetto capostazione e con il suo berretto rosso fa la sua bella figura. Bravo Morra! Tu che arrivi da destra hai avuto il destro di far pesare gli interessi di noi abruzzesi sulla bilancia del sistema ferroviario italiano. Adesso, per favore, continua la tua battaglia, perché qualcuno continua a parlare di soppressione dei rami secchi e noi teramani ci siamo seccati. Fischia, Morra, fischia....



## E finalmente Caporale diede gli attesi numeri dell'IZS

Ci ha messo 313 giorni per dare i numeri, ma alla fine li ha dati. E così il Caporale dell'IZS, dopo aver consumato il pallottoliere, li ha snocciolati uno dopo l'altro, in fila per tre con il resto di due. Adesso sono tutti contenti, anche i botteghini del Lotto, perché è troppo forte la tentazione di giocarsi questi numeri tanto attesi e finalmente arrivati.



## Garantisce lui

Approdato dopo un lungo e tormentato percorso politico nel PD, un noto politico teramano è riuscito a diventare presidente dei garanti. E' l'uomo giusto al posto giusto, conoscitore com'è di tutti gli scheletri negli armadi di tutti i partiti.

## Un'altra geniale soluzione per Piazza Dante



A Piazza Dante, dopo la geniale soluzione dell'asse di equilibrio che permette ai pedoni di percorrere in tutta sicurezza il tratto che immette in piazza da Viale Mazzini, è stata escogitata un'altra geniale trovata per venire incontro alle esigenze di quelli che hanno difficoltà di deambulazione. Al centro dell'asse di equilibrio è stato installato un binario sul quale, con un efficace e pratico sistema di monorotaia scorreranno veloci e sicure, le carrozzine che tragheranno i cittadini. Non solo geniali, ma anche sensibili ai problemi della gente. Un plauso.